

È INIZIATO ieri e proseguirà fino al 10 maggio il Festival della Scienza Medica - La Lunga Vita, il primo in Italia, voluto dalla Fondazione Carisbo con Genus Bononiae e la partnership di Intesa Sanpaolo e Carisbo. Ad accogliere i tanti che hanno affollato la sala del Podestà di Palazzo Re Enzo per l'inaugurazione è stato il presidente di Genus Bononiae Fabio Roversi Monaco: «Sottotitolo di questa iniziativa è 'I portici del sapere': sono l'arteria pulsante della nostra città, simbolo di conoscenza e confronto, strumento ideale per un percorso culturale - ha spiegato -. Riproporremo questo evento ogni anno, per approfondire la scienza più importante nella città che per prima ha ospitato una

scuola di medicina».

INOLTRE sono intervenuti il presidente della Fondazione Carisbo Leone Sibani, la vicesindaco Silvia Giannini e la rappresentante del gruppo Intesa Sanpaolo Roberta Casali. «Bologna si sta sempre più affermando come polo di aggregazione culturale a livello nazionale e internazionale - ha com-

CALDA ACCOGLIENZA

Un pubblico attento di curiosi e studenti

mentato la Giannini -. Importante è soprattutto il focus sulla 'Lunga Vita', per una città come la nostra composta per un quarto da anziani: garantire loro una vita di qualità, e di salute, è fondamentale». A seguire, il premio Nobel per la Medicina Luc Montagnier ha tenuto la lectio 'Vivere a lungo: il viaggiatore con due bagagli'. Tra i tanti che hanno assistito

all'apertura, le laureande in Farmacologia Cinzia Bonajuto e Chiara Sassaroli, interessate alla lezione di Nutraceutica: «Speriamo di trovare spunti per la nostra tesi - dicono -. Abbiamo già adocchiato i dibattiti più interessanti dei prossimi giorni». E specializzanda in fisiatria Beatrice Garoia, accorsa per Montagnier: «L'attenzione per questo Festival è molto alta, noi specializzandi ci divideremo le conferenze a cui assistere». Non sono mancati i docenti: «Anche se non è inerente al nostro settore, non possiamo che apprezzare questo evento, una grande occasione per la città di distinguersi», commenta il vicedirettore dell'Accademia delle Belle Arti, Enrico Aceti.

Federica Orlandi



BEATRICE GAROIA SPECIALIZZANDA

«C'È MOLTA ATTENZIONE
CI DIVIDEREMO
TRA I TANTI EVENTI»



CHIARA SASSAROLI LAUREANDA

«QUI TROVEREMO SPUNTI
PER LA NOSTRA TESI:
DIBATTITI INTERESSANTI»

IL PROGRAMMA DELLA SECONDA GIORNATA

Alfa Wassermann, storia di un'eccellenza

DALLA prima mattina alla tarda serata, non concede tregua il programma della seconda giornata di 'Bologna Medicina'. Spicca alle 17.30 l'appuntamento con 'Storia di impresa e di ricerca' nell'aula delle conferenze della Società medica chirurgica di Bologna: Antonio Gasbarrini racconta la storia dell'Alfa Wassermann, l'azienda bolognese all'avanguardia nel settore chimico-farmaceutico.

Alle 10.30, nell'aula dello Stabat Mater, Susi Pelotti, Amedeo Santosuosso, Filippo Sgubbi e Luigi Stortoni discutono di 'Medicina difensiva: tra corsie e tribunali'. Alle 11.30 nell'aula absidale di Santa Lucia il giallista Carlo Lucarelli racconta la nascita della medicina legale prima della tecnolo-

gia in stile Csi. Ancora allo Stabat Mater, ma alle 15, Dario Di Vico coordina la tavola rotonda, a cura di Intesa Sanpaolo, 'Aggregarsi per crescere: la salute nel mondo globale', con Stefano Golinelli, Gaetano Micciché, Franco Moscetti, Carlo Rosa, Massimo Scaccabarozzi e Raffaele Stefanelli. Tornando a Santa Lucia, alle 15.30 Lorenzo d'Avack e John Harris argomentano di 'Finis Vitae e testamento biologico' e a seguire, alle 18, Elizabeth Burns e Stanley Burns parlano della serie americana 'The Knick'. Chiude la ricchissima giornata Massimo Popolizio che alle 21 reciterà nella chiesa di Santa Cristina alcune letture all'interno de 'La sposa e l'amante: scienza e umanesimo del medico scrittore'.

